



CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE
30 GIUGNO 2013



Dati di sintesi

DATI DI SINTESI			
DATI ECONOMICI	30/06/2013	30/06/2012	VAR. %
Margine di interesse	12.210	13.300	-8,2%
Commissioni nette	8.764	8.784	-0,2%
Margine di intermediazione	21.194	22.222	-4,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.299	17.520	4,4%
Totale costi operativi	(16.049)	(15.823)	1,4%
- di cui spese per il personale	(10.565)	(10.152)	4,1%
- di cui altre spese amministrative	(6.630)	(6.083)	9,0%
Utile di esercizio	910	525	73,3%
DATI PATRIMONIALI	30/06/2013	31/12/2012	VAR. %
Totale attività	1.219.639	1.237.767	-1,5%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	618.838	637.300	-2,9%
Crediti verso clientela	974.977	992.455	-1,8%
- di cui crediti in sofferenza	30.120	27.804	8,3%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	230	1.810	-87,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.667	70.404	0,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.999	54.669	0,6%
Raccolta complessiva	1.373.034	1.369.614	0,2%
Patrimonio di base	71.873	70.843	1,5%
Patrimonio di vigilanza	71.873	70.843	1,5%
DATI DI STRUTTURA	30/06/2013	31/12/2012	VAR.
Dipendenti	307	313	-1,9%
Sportelli	55	57	-3,5%

Importi in migliaia di Euro

Il quadro macroeconomico

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti, dove le temute ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina.

I prezzi delle materie prime, energetiche e non, si sono ridotti, favorendo un generalizzato calo dell'inflazione.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di crescita del PIL negli Stati Uniti è salito all'1,7 per cento sul trimestre precedente, più delle attese di Wall Street. Il rafforzamento dell'attività economica ha rispecchiato l'accelerazione dei consumi delle famiglie; la riduzione della spesa pubblica ha contribuito negativamente alla dinamica del prodotto, seppure in misura inferiore rispetto al trimestre precedente. In Giappone la crescita nel secondo trimestre ha registrato una accelerazione (0,6 per cento, dopo lo 0,9 del primo trimestre), beneficiando, oltre che del forte aumento dei consumi delle famiglie, anche dell'espansione del bilancio pubblico e della ripresa delle esportazioni.

L'Area Euro

Nell'area dell'euro il PIL nel secondo trimestre dell'anno ha registrato una crescita dello 0,3%, dopo l'analogo calo del primo trimestre. In dettaglio si evidenzia un Pil in crescita per la Germania (+0,7%) e la Francia (+0,5%); anche il Portogallo, dopo il calo dello 0,4% del primo trimestre, ha registrato, una crescita dell'1,1%. Spagna e Italia, invece, hanno registrato, nel secondo trimestre dell'anno, un calo rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2%.

L'elemento più preoccupante riguarda il mercato del lavoro. La disoccupazione resta elevata in molte economie avanzate nonostante un certo miglioramento nel Regno Unito e in Giappone; il tasso di disoccupazione dell'area ha toccato quota 12,2%, con valori massimi in Spagna e Grecia (27%) e valori in aumento in Portogallo (18%) e Italia (12%).

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver ridotto in maggio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali portandolo al minimo storico dello 0,50 per cento, all'inizio di settembre ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta. Nel contempo, come annunciato in maggio, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014.

L'Italia

Nel secondo trimestre dell'anno, in Italia il PIL è ulteriormente diminuito anche se in maniera meno intensa rispetto al primo. La produzione industriale ha smesso di decrescere negli ultimi mesi e l'inflazione al consumo è scesa all'1,4 per cento in giugno, valore inferiore rispetto alla media dell'area euro, principalmente per effetto della flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

L'inflazione dovrebbe mantenersi intorno all'1,5 per cento nella media del 2013 e dell'anno successivo.

Le condizioni del mercato del credito rimangono tese. Nei primi quattro mesi dell'anno si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Le difficoltà sono generalizzate, ma più accentuate per le aziende piccole e medie, con minori possibilità di sostituire i prestiti bancari con altri finanziamenti.

La flessione dei prestiti rispecchia la perdurante debolezza della domanda di credito, ma continua a risentire anche dell'orientamento restrittivo dell'offerta. Nonostante la liquidità abbondante, le politiche di prestito delle banche



sono frenate dal peggioramento del rischio di credito provocato dal prolungarsi della recessione. L'accresciuta rischiosità dei prestiti si riflette sul costo del credito, contrapponendosi agli effetti favorevoli derivanti dalle riduzioni dei tassi ufficiali e dal parziale rientro delle tensioni sul mercato del debito sovrano.

Il tasso annuo di ingresso in sofferenza nel primo trimestre del 2013 è salito al 2,8 per cento per il complesso dei finanziamenti, al 4,5% per i soli prestiti alle imprese. In base agli indicatori prospettici, il flusso di sofferenze rimarrebbe elevato nella restante parte dell'anno. L'assetto patrimoniale delle banche, rafforzatosi nel 2012, rimane nel complesso solido.

Secondo le previsioni, l'attività economica si dovrebbe stabilizzare alla fine di quest'anno. La ripresa si rafforzerà nel 2014, con una crescita dello 0,7 per cento in media d'anno, grazie all'accelerazione degli scambi con l'estero e al graduale recupero degli investimenti produttivi. Questi ultimi sarebbero favoriti dal miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, associato agli effetti dello sblocco dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa delle famiglie, frenata dall'andamento del reddito disponibile e dall'elevata incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, rimarrà però debole; dopo un'ulteriore discesa nell'anno in corso, ristagnerà nel prossimo. Le condizioni del mercato del lavoro, che tipicamente reagiscono con ritardo alla dinamica dell'attività produttiva, continueranno a deteriorarsi, mostrando una timida ripresa solo nella seconda metà del 2014: il tasso di disoccupazione, che al netto dei fattori stagionali ha superato il 12 per cento nel maggio di quest'anno, sfiorerà il 13 per cento nel corso del prossimo.

L'attività della Cassa di Risparmio di Orvieto

L'attività della Cassa nel primo semestre dell'anno si è dispiegata all'interno di un contesto esterno particolarmente complesso e con crescenti elementi di criticità.

Di conseguenza, l'operato aziendale, soprattutto nella gestione del core business, è stato costantemente improntato a grande attenzione, allo scopo di mantenere adeguati equilibri nella struttura finanziaria. Tale impostazione si è tradotta principalmente nel mantenimento di un corretto dimensionamento della raccolta e degli impieghi, nell'ottica dell'"autosufficienza" e del frazionamento delle relazioni sia di provvista che di finanziamento.

Dal punto di vista commerciale sono stati ovviamente assunti tutti gli accorgimenti atti a mantenere un adeguato presidio del mercato servito, cercando al contempo di contenere gli effetti legati al difficile contesto esterno.

Degno di nota è l'incremento della raccolta diretta da clientela, nonostante le forti pressioni concorrenziali legate anche alla progressiva riduzione dei flussi aggiuntivi di risparmio.

Per gli impieghi alla clientela, a fronte di valori in lieve riduzione, in linea con le politiche di budget, si è lavorato per migliorare ulteriormente i canoni qualitativi e contrastare gli effetti negativi di natura esterna, intervenendo tempestivamente sulle posizioni con segnali di anomalia.

Principali attività e iniziative commerciali riferite al 1° semestre 2013:

- Stipula nuova Convenzione creditizia con APIFIDI CENTRO ITALIA – Perugia con plafond iniziale di 3 mln - incremento plafond a 1,5 mln per COSEFIR
- Perfezionamento ed erogazione finanziamenti a valere sullo specifico prodotto connesso agli 'Eventi Alluvionali Nov. 2012' che hanno coinvolto pesantemente l'area Orvietana
- Aggiornamento e operatività convenzione Comune di Orvieto-QSV, con plafond di 5 mln per gli interventi creditizi
- Puntuale sequela delle iniziative della Regione Umbria/GEPAFIN afferenti finanziamenti e garanzie per il sostegno all'agricoltura, alle famiglie e alle PMI



- Forte attività di presidio sulla qualità del credito, con particolare riferimento alla clientela con classi di rating basse
- Governo delle attività di pricing al fine del miglioramento del margine di interesse anche attraverso azioni volte a suggerire forme tecniche di raccolta e impieghi più appropriate alle esigenze della clientela.
- Nel corso dell'esercizio 2012 la Cassa ha concluso assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 167,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 862,9 milioni.
- Nell'ambito della razionalizzazione complessiva della Rete di vendita e tenuto conto delle indicazioni emerse nel Piano Industriale 2013-2016 approvato a fine 2012, sono state programmate ed effettuate attività volte ad ottimizzare la presenza della Cassa nelle aree ternana e romana, secondo una logica di presidio più efficace dei microterritori.

Le principali attività svolte nel corso del 1° semestre:

- Avvio delle attività formative previste dal Piano Industriale di Gruppo a cura di SDA BOCCONI che hanno coinvolto gran parte del personale dipendente su tematiche evolute (wealth management – consulenza per le imprese)
- Nell'area romana, due filiali (Mentana e Tivoli Terme) sono state riorganizzate commercialmente, collegandole ad altre limitrofe, secondo la logica complessiva "Hub & Spoke" disegnata nel Piano Industriale e di prossima introduzione;
- Nell'area ternana, due filiali (Terni Turati e Terni 1° Maggio) sono state accorpate ad altre, al fine di razionalizzare la presenza di CRO nel Capoluogo di provincia, unendo al contenimento dei costi un presidio più mirato ed una maggiore efficienza e propensione commerciale complessiva;
- Nel mese di giugno, allineandoci alla Capogruppo, è stato introdotto il nuovo modello di gestione delle aziende Corporate, esteso all'intera Rete della Banca. Il nuovo modello consentirà di attivare economie di scala e sinergie a livello di Banca e di Gruppo, sfruttando appieno il know how e le iniziative che il Piano Industriale ha identificato per tale importante segmento di mercato;
- Sempre nell'ambito delle attività finalizzate all'attuazione delle iniziative del Piano Industriale, dopo la positiva conclusione della riorganizzazione del presidio delle aziende Corporate, sono state pianificate le attività per introdurre, anche nel segmento Retail, nuove e più efficaci modalità di gestione delle relazioni, con puntuale identificazione dei vari segmenti di mercato e introduzione, su tutta la Banca, della gestione della Clientela per portafogli omogenei.

A partire dal mese di gennaio la Capogruppo è stata oggetto di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia che, in una prima fase, si è concentrato sui crediti deteriorati, estendendosi poi ad altri ambiti, tra cui anche i crediti in bonis. All'interno delle attività ispettive svolte dal Nucleo preposto, è stato anche esaminato un campione di posizioni creditizie della Cassa. Tali verifiche hanno dato luogo alla richiesta –prontamente recepita- di incrementare i dubbi esiti o variare la classificazione di un numero limitato di posizioni.



Gli impieghi alla clientela

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	30 giugno 2013 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Mutui	657.889	667.126	643.899	67,48%	-1,38%	2,17%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	51.154	46.967	35.522	5,25%	8,91%	44,01%
Conti correnti ed altri crediti	194.016	206.354	189.845	19,90%	-5,98%	2,20%
Rischio di portafoglio	5.191	7.226	5.169	0,53%	-28,16%	0,43%
Totale crediti verso clientela in bonis	908.250	927.673	874.435	93,16%	-2,09%	3,87%
Attività deteriorate						
Sofferenze	30.120	27.804	23.333	3,09%	8,33%	29,09%
Altri crediti deteriorati	36.607	36.978	47.952	3,75%	-1,00%	-23,66%
	66.727	64.782	71.285	6,84%	3,00%	-6,39%
TOTALE IMPIEGHI	974.977	992.455	945.720	100,00%	-1,76%	3,09%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi registrano una crescita su base annua del 3,1% e una contrazione dell'1,8% nei primi sei mesi dell'anno. Tale riduzione è legata alla precisa volontà, in una fase di congiuntura molto difficile, di procedere con una gestione dei crediti molto attenta e prudente in un contesto, peraltro, di forte debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

In dettaglio il comparto sovvenzioni è cresciuto da giugno 2012 del 44,0% e da dicembre 2012 dell'8,9%, i conti correnti attivi registrano una crescita del 2,2% rispetto al pari epoca e una contrazione del 6,0% nei primi sei mesi dell'anno mentre la voce "mutui" segnala un incremento del 2,2% su base annua ed un decremento dell'1,4% nei primi sei mesi del 2013.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/13- 31/12/12	30/06/13- 30/06/12	30/06/13- 31/12/12	30/06/13- 30/06/12
Sofferenze lorde	63.371	57.810	50.155	5.561	13.216	9,62%	26,35%
Dubbi esiti	33.251	30.006	26.822	3.245	6.429	10,81%	23,97%
Sofferenze nette	30.120	27.804	23.333	2.316	6.787	8,33%	29,09%
Grado di copertura sofferenze	52,47%	51,90%	53,48%				
Incagli e ristrutturati lorde	28.851	25.558	36.571	3.293	7.720	12,88%	-21,11%
Dubbi esiti	4.371	3.193	5.131	1.178	760	36,89%	-14,81%
Incagli e ristrutturati netti	24.480	22.365	31.440	2.115	6.960	9,46%	-22,14%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	15,15%	12,49%	14,03%				
Scaduti/sconfinati	12.941	15.542	17.567	2.601	4.626	-16,74%	-26,33%
Dubbi esiti	814	929	1.055	115	241	-12,38%	-22,84%
Scaduti/sconfinati	12.127	14.613	16.512	2.486	4.385	-17,01%	-26,56%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,29%	5,98%	6,01%				
Crediti deteriorati lorde	105.163	98.910	104.293	6.253	870	6,32%	0,83%
Dubbi esiti	38.436	34.128	33.008	4.308	5.428	12,62%	16,44%
Crediti deteriorati netti	66.727	64.782	71.285	1.945	4.558	3,00%	-6,39%
Grado di copertura crediti deteriorati	36,55%	34,50%	31,65%				
Crediti in bonis	912.971	932.895	878.863	19.924	34.108	-2,14%	3,88%
Accantonamento fisiologico	4.721	5.222	4.428	501	293	-9,59%	6,62%
Crediti in bonis netti	908.250	927.673	874.435	19.423	33.815	-2,09%	3,87%
Grado di copertura crediti in bonis	0,52%	0,6%	0,50%				

importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano un incremento di circa 1,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2012. Il grado di copertura complessivo dei suddetti crediti (36,5%) registra un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (31,6%) e rispetto a dicembre 2012 (34,5%).

Le sofferenze nette si incrementano, nel periodo dicembre-giugno, di circa 2,3 milioni di euro, passando da 27,8 a 30,1 milioni.



Gli incagli e i ristrutturati lordi subiscono un decremento di 7,0 milioni rispetto al pari epoca (-22,1%) e un incremento di 2,1 milioni nei primi sei mesi dell'anno (+9,5%) mentre le posizioni past due si sono ridotte di 4,4 milioni rispetto al pari epoca (-26,6%) e di 2,5 milioni nei primi sei mesi dell'anno (-17,0%).

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 2,5% di giugno 2012 a 3,1% di giugno 2013 (2,8% a dicembre 2012). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti si è ridotto passando dal 3,32 di giugno 2012 al 2,5%. Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è passato dall'1,7% di giugno 2012 all'1,2%.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi si è ridotta, passando dal 7,5% di giugno 2012 al 6,8% di giugno 2013 (6,5% a dicembre 2012).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, si attesta allo 0,52% (0,56% a dicembre 2012).

La raccolta

RACCOLTA DI BILANCIO						
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	30 giugno 2013 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Depositi a risparmio	84.016	93.392	101.648	6,12%	-10,04%	-17,35%
Certificati di deposito	39.922	42.832	49.628	2,91%	-6,79%	-19,56%
Conti correnti in euro	633.732	595.768	576.268	46,16%	6,37%	9,97%
Conti correnti in valuta	2.855	2.655	4.045	0,21%	7,53%	-29,42%
Mutui passivi	1.024	1.536	2.288	0,07%	-33,33%	-55,24%
	761.549	736.183	733.877	55,46%	3,45%	3,77%
Prestiti obbligazionari non subordinati	150.046	171.409	169.678	10,93%	-12,46%	-11,57%
Prestiti obbligazionari subordinati	-	-	-	0,00%	---	---
	150.046	171.409	169.678	10,93%	-12,46%	-11,57%
Altra raccolta	234	133	301	0,02%	75,94%	-22,26%
Totale Raccolta diretta	911.829	907.725	903.856	66,41%	0,45%	0,88%
Assicurativi	140.260	141.798	138.386	10,22%	-1,08%	1,35%
Gestioni Patrimoniali di terzi	14.027	23.055	28.118	1,02%	-39,16%	-50,11%
Fondi comuni di investimento	35.851	26.967	18.927	2,61%	32,94%	89,42%
Raccolta Amministrata	271.067	270.069	279.136	19,74%	0,37%	-2,89%
Totale Raccolta indiretta	461.205	461.889	464.567	33,59%	-0,15%	-0,72%
TOTALE RACCOLTA	1.373.034	1.369.614	1.368.423	100,00%	0,25%	0,34%

importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale.

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata valorizzata ammonterebbe a 343.214 mln al 30 giugno 2013, a 332.542 mln al 31 dicembre 2012 e a 322.580 mln al 30 giugno 2012.

La raccolta ha registrato una crescita dello 0,3% sia su base annua che nei primi sei mesi dell'anno.

In particolare i conti correnti euro si sono incrementati del 6,4% nei primi sei mesi e del 10,0% rispetto al pari epoca, i conti correnti in valuta si sono incrementati del 7,5% nei primi sei mesi e ridotti del 29,4% rispetto al pari epoca mentre i depositi a risparmio hanno registrato una flessione del 10,0% rispetto a dicembre e del 17,4% rispetto al pari epoca. I prestiti obbligazionari non subordinati hanno registrato un calo del 12,5% rispetto al fine anno precedente e dell'11,6% rispetto al pari epoca.

Nell'ambito della diretta sono avvenute significative ricomposizioni, legate anche all'obiettivo di stabilizzare la componente a breve, di attuare una maggiore diversificazione per forma tecnica e durata, nonché di agire con efficacia sulle componenti più onerose (prestiti obbligazionari).

La componente "diretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente una maggiore dinamicità rispetto a quella "indiretta". La prima registra, infatti, un incremento su base annua dello 0,9%, la seconda, invece, una flessione dello 0,7%, con un saldo complessivo in leggera crescita.



Nel dettaglio, la raccolta indiretta presenta per gli “assicurativi” un incremento dell’1,4% rispetto al pari epoca 2012 e un calo del dell’1,1% nei primi sei mesi; per le “gestioni patrimoniali” un decremento del 39,2% nei primi sei mesi e del 50,1% rispetto al giugno 2012 per i “fondi comuni di investimento” un incremento del 32,9% rispetto a dicembre e dell’89,4% rispetto a giugno 2012; per la restante raccolta “amministrata” un incremento nei primi sei mesi dell’anno pari allo 0,4% ed un decremento rispetto al pari epoca 2012 del 2,9%.

Interessenze partecipative

Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Banca d'Italia	1.889	1.889	1.889	0,00%	0,00%
Altre minori	51	51	51	0,00%	0,00%
Totale	1.940	1.940	1.940	0,00%	0,00%

importi in migliaia di euro

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento. Il valore di tali attività ammonta a 1,9 milioni di euro, stabile rispetto a dicembre 2012 e al pari epoca.

Attività sull'interbancario

Attività sull'interbancario					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	17.723	15.963	27.658	11,03%	-35,92%
- Interbancario Passivo	143.385	178.143	76.377	-19,51%	87,73%
Totale interbancario netto	(125.662)	(162.180)	(48.719)	-22,52%	157,93%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2013 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 125,7 milioni di euro contro un saldo negativo di dicembre 2012 di 162,2 milioni di euro ed di 48,7 milioni di euro del pari epoca 2012.

I saldi interessano essenzialmente i rapporti con la Capogruppo.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	230	1.810	1.895	-87,29%	-87,86%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.667	70.404	1.940	0,37%	3542,63%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.999	54.669	54.398	0,60%	1,10%
Totale	125.896	126.883	58.233	-0,78%	116,19%

importi in migliaia di euro



Rispetto al pari epoca le attività finanziarie sono cresciute del 116,2%, attestandosi intorno ai 125,9 milioni di euro, contro i 58,2 milioni di euro di dicembre 2012.

Le attività materiali ed immateriali

Attività materiali e Attività Immateriali					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Immobili ad uso funzionale	4.630	4.756	4.894	-2,65%	-5,39%
Immobili detenuti per investimento	1.604	1.630	1.655	-1,60%	-3,08%
Altre attività materiali	1.596	1.540	1.519	3,64%	5,07%
Totale attività materiali	7.830	7.926	8.068	-1,21%	-2,95%
Avviamento	40.928	40.928	40.928	0,00%	0,00%
Altre attività immateriali	3.547	3.698	3.853	-4,08%	-7,94%
Totale attività immateriali	44.475	44.626	44.781	-0,34%	-0,68%

importi in migliaia di euro

Nel primo semestre 2013 si osserva una leggera diminuzione del totale sia delle attività materiali che delle attività immateriali, rispetto ai periodi di riferimento.

Il patrimonio civilistico

Composizione Patrimonio civilistico					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
1. Capitale	45.616	45.616	45.616	0,00%	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	48.085	48.085	48.085	0,00%	0,00%
3. Riserve	23.204	22.204	22.204	4,50%	4,50%
4. Acconti su dividendi	0	(1.597)	0	-100,00%	
5. (Azioni proprie)	0	0	0		
6. Riserve da valutazione	596	541	30	10,17%	n.s.
7. Strumenti di capitale	0	0	0		
8. Utile (Perdita) d'esercizio	910	3.737	525	-75,65%	73,33%
Totale	118.411	118.586	116.460	-0,15%	1,68%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio civilistico si è ridotto nel primo semestre dello 0,15% attestandosi a 118,4 milioni di euro rispetto ai circa 118,6 milioni di dicembre 2011 e ai 116,5 milioni di euro del giugno 2012. Le variazioni intervenute, al netto del risultato di periodo, sono da attribuirsi alle dinamiche inerenti l'utile di periodo.

**Il patrimonio di vigilanza**

Patrimonio di Vigilanza					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 31 dicembre 2012	(c) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Totale patrimonio di base	71.873	70.843	70.202	1,45%	2,38%
Totale patrimonio supplementare					
Patrimonio di vigilanza	71.873	70.843	70.202	1,45%	2,38%
Totale requisiti prudenziali	49.507	50.984	49.767	-2,90%	-0,52%
Eccedenza / Deficienza	22.366	19.859	20.435	12,62%	9,45%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di rischio ponderate	618.838	637.300	622.088	-2,90%	-0,52%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,61%	11,12%	11,28%	0,49	0,33
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,61%	11,12%	11,28%	0,49	0,33

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza passa nel primo semestre da 70,8 milioni di euro (dicembre 2012) a 71,9 milioni (giugno 2013) con un incremento dell'1,45% (70,2 milioni al 30 giugno 2012 con un incremento del 2,38%).

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, si attestano a 49,5 milioni di euro contro i 51,0 del fine anno 2012 e i 49,8 milioni di euro del pari epoca anno precedente.

Conseguentemente, l'eccedenza di capitale risulta pari a circa 22,4 milioni di euro contro i 19,9 milioni di dicembre 2012 e i 20,4 milioni di euro di giugno 2012.

La composizione dell'azionariato

Composizione del Capitale		
Descrizione	Nr. Azioni	Quota
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	26,43%
Banca Popolare di Bari SCpA	16.779.770	73,57%
Totale	22.807.865	100,00%

Il capitale sociale è ripartito tra il socio di maggioranza Banca Popolare di Bari e la Fondazione CR Orvieto nella misura rispettivamente del 73,6% e 26,4%.

L'andamento reddituale

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Cassa al 30 giugno 2013 confrontandolo con il pari epoca dell'anno precedente.

**Il margine di interesse**

Margine di interesse			
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	19.124	19.203	-0,41%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.914)	(5.903)	17,13%
Totale margine di interesse	12.210	13.300	-8,20%
Interessi attivi clientela	17.017	18.305	-7,04%
Interessi passivi clientela	(3.746)	(3.132)	19,60%
Totale interessi netti clientela	13.271	15.173	-12,54%
Interessi attivi banche	27	56	-51,79%
Interessi passivi banche	(305)	(256)	19,14%
Totale interessi netti banche	(278)	(200)	39,00%
Interessi attivi su titoli	2.080	842	147,03%
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(2.863)	(2.515)	13,84%
Totale interessi netti titoli	(783)	(1.673)	-53,20%

Importi in migliaia di euro

Il margine di interesse si attesta a 12,2 milioni, con un decremento dell'8,2% rispetto alla semestrale 2012 (13,3 milioni).

Gli interessi netti da clientela passano da 15,2 a 13,3 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -0,2 a -0,3 milioni di euro. Gli interessi attivi sui titoli registrano una forte crescita (+147%) per effetto dell'incremento delle masse investite in titoli finalizzate alla crescita del margine di interesse.

**Il margine di intermediazione**

Margine di intermediazione				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %	
<i>Margine di interesse</i>	12.210	13.300	-8,20%	
Commissioni attive	9.202	9.177	0,27%	
Commissioni passive	(438)	(394)	11,17%	
<i>Commissioni nette</i>	8.764	8.783	-0,22%	
Dividendi e proventi simili	55	53	3,77%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	58	77	-24,68%	
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2)	8	-125,00%	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	8	-100,00%	
- Passività finanziarie	(2)	0		
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	109	0		
<i>Margine di intermediazione</i>	21.194	22.221	-4,62%	

importi in migliaia di euro

Il Margine di intermediazione si attesta a 21,2 milioni, rispetto ai 22,2 milioni del primo semestre 2012.

Più in dettaglio, oltre alla riduzione del margine di interesse si registra un leggero decremento delle commissioni nette che si attestano intorno agli 8,8 milioni di euro (-0,22%).

Rispetto al pari epoca, nel complesso, le commissioni attive si mantengono sostanzialmente stabili, tuttavia le stesse sono interessate da talune ricomposizioni. In particolare si evidenzia una diminuzione del recupero spese fisse su c/c per 0,3 milioni, una diminuzione di 0,1 milioni relative alle commissioni su gpm individuali, una diminuzione di 0,3 milioni su compensi percepiti per il collocamento dei prodotti assicurativi. Risultano invece incrementate di 0,7 milioni le commissioni percepite sui Fondi comuni di investimento. Relativamente alle commissioni passive non si registrano variazioni degne di nota essendo la variazione assoluta estremamente parcellizzata nelle sue componenti.

Il risultato di negoziazione si attesta a 58 mila euro contro i 77 mila euro del pari epoca dell'anno precedente mentre i proventi per dividendi rimangono sostanzialmente stabili e sono essenzialmente riferibili all'interessenza in Banca d'Italia.

Infine il margine di intermediazione è risultato positivamente influenzato anche dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value che si è attestato a 109 mila euro.

**Il risultato netto della gestione finanziaria**

Risultato netto della gestione finanziaria			
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %
<i>Margine di intermediazione</i>	21.194	22.222	-4,63%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.895)	(4.701)	-38,42%
a) crediti	(2.875)	(4.750)	-39,47%
d) altre operazioni finanziarie	(20)	49	-140,82%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.299	17.521	4,44%

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato una variazione positiva del 4,4%, passando da 17,5 a 18,3 milioni di euro. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 2,9 milioni contro i 4,7 milioni di euro del 30 giugno 2012.

I costi operativi

Costi operativi			
DESCRIZIONE VOCI	(a) 30 giugno 2013	(b) 30 giugno 2012	(a/b) Variazione %
Spese amministrative	(17.195)	(16.235)	5,91%
a) spese per il personale	(10.565)	(10.152)	4,07%
b) altre spese amministrative	(6.630)	(6.083)	8,99%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(131)	22	-695,45%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(436)	(472)	-7,63%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(151)	(167)	-9,58%
Altri oneri/proventi di gestione	1.864	1.028	81,32%
Totale costi operativi	(16.049)	(15.824)	1,42%

importi in migliaia di euro

I costi operativi si attestano a poco più di 16,0 milioni di euro con un incremento dell'1,42% rispetto a giugno 2012.

Più in dettaglio, le spese del personale crescono rispetto al pari epoca del 4,07%, incremento dovuto anche ad un effetto non ripetitivo, legato all'attualizzazione delle retribuzioni differite.

Le altre spese amministrative aumentano rispetto a Giugno 2012 dell'8,99%. In particolare a crescere rispetto al pari epoca sono le Spese legali e collegate al recupero crediti, Elaborazione dati presso terzi e l'imposta di Bollo.

Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 17,2 milioni e crescono del 5,91% rispetto al pari epoca del 2012.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, presentano un saldo negativo di 131 mila euro contro un saldo positivo di 22 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali sono risultate pari a 436 mila di euro contro i 472 mila euro dell'anno 2012 mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali sono risultate pari a 151 mila di euro contro i 167 mila euro dell'anno 2012.



Altri oneri/proventi di gestione			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Altri oneri di gestione	(40)	(130)	-69,23%
Altri proventi di gestione	1.904	1.158	64,42%
Totale altri oneri/proventi di gestione	1.864	1.028	81,32%

importi in migliaia di euro

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a circa 1,9 milioni di euro contro 1,0 milioni di euro del pari epoca con un incremento pari all'81,32%.

L'utile netto

UTILE AL 30 GIUGNO 2013			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.250	1.697	32,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.340)	(1.172)	14,3%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	910	525	73,3%

importi in migliaia di euro

L'utile ante imposte si attesta a 2,2 milioni di euro, a fronte dei 1,7 della semestrale 2012 con un incremento del 32,6%.

L'utile netto di periodo, dopo aver calcolato imposte di competenza pari a 1,3 milioni di euro contro 1,2 milioni di euro del 30 giugno 2012, si attesta a 910 mila euro contro 525 mila euro del pari epoca 2012 con un incremento del 73,3%.

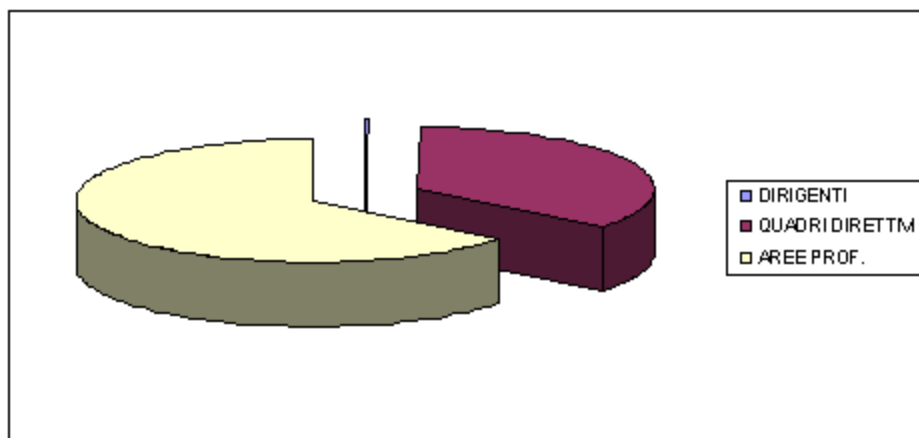
Il personale

I dati evidenziano una diminuzione degli organici al 30/06/2013 dovuta alla scadenza di n. 6 contratti a tempo determinato; mentre le dinamiche del personale a tempo indeterminato, evidenziano una stabilità.

DESCRIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PROF.	TOTALE	RISORSE A TEMPO DET.
31 DICEMBRE 2012	1	106	206	313	6
ASSUNTI	0	0	1	1	
CESSATI			-7	-7	-6
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN ENTRATA		2		2	
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN USCITA			-2	-2	
30 GIUGNO 2013	1	108	198	307	0

Risultano distaccate presso la Cassa 5 risorse dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, per attività di coordinamento e supporto della Rete Commerciale (2 Dirigenti) nonché per un potenziamento del presidio nella gestione del credito (1 Quadro Direttivo) e per il monitoraggio di iniziative commerciali in ambito "retail" su piazze dislocate in Umbria e nel Lazio (2 risorse inquadrate nella Terza Area Prof.)

Il personale a tempo indeterminato risulta composto al 30/06/2013 per lo 0,3% da personale dirigente, per il 35,2% da quadri direttivi e per il 64,5% da dipendenti collocati nelle aree professionali mantenendo tendenzialmente inalterate le % rispetto al pari epoca 2012.



La gestione e il controllo dei rischi

Il sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa di Risparmio di Orvieto si fonda sulle medesime logiche adottate dalla Capogruppo.

In particolare, la Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, assume le responsabilità in materia di sviluppo e definizione delle metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi, di controllo dei rischi a livello consolidato e di gestione strategica degli stessi.

Alla Cassa, invece, è affidata la responsabilità dei presidi con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli.

Al Comitato Rischi e Capital Management della Capogruppo - in qualità di organo di supporto e coordinamento - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione alla *risk tolerance*.

Alla Funzione di Risk Management della Capogruppo sono, tra le altre, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi, alla verifica nel continuo dell'adeguatezza di tali politiche e processi, al costante monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi nell'ambito delle varie tipologie di rischio.

La Capogruppo fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto informativa periodica sulle varie componenti di rischio, nonché sulle policy in uso.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Bari, declinato sulla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto ed impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Business Unit;
- la separazione tra la gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Le strutture del Gruppo si sono dotate nel tempo di un organico sistema di controllo / mitigazione del rischio di credito, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo Banca Popolare di Bari, declinate a loro volta nel documento di "Politica del Credito" della Cassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela, la Cassa utilizza un sistema interno di rating, denominato "*Credit Rating System*" (CRS), che consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (*PD – Probability of default*). Il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di rating "*non performing*".

L'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Cassa;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio "*Retail*", che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni ad esposizione normalmente ridotta e dalla non disponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Cassa si è dotata di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Tale sistema di *rating*, adottato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto sin dal suo ingresso nel "perimetro" del Gruppo Banca Popolare di Bari, è sottoposto ad attività di continuo e progressivo affinamento. In particolare, la Capogruppo è impegnata in una serie di attività volte ad introdurre nuovi e più performanti modelli di *rating* che rappresentano la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso. In particolare, i nuovi modelli si affiancheranno a quelli in essere per le controparti *small business* ed imprese non finanziarie e saranno adottati anche dalla Cassa.

La Cassa utilizza, inoltre, il modello di portafoglio della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito. Il suddetto modello è funzionale anche alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra nella categoria dei tradizionali rischi cui vanno incontro gli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, ovvero lo squilibrio tra la durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione delle banche stesse a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di ALM consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche ed opportune operazioni di copertura.



La definizione di rischio tasso adottata dalla Cassa, sulla base di quanto definito dalle *policy* a livello di Gruppo, è coerente con quella della Circolare 263 / 2006 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio della Cassa a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un apposito modello interno basato su una procedura di Asset and Liability management (ALM) ed un modello di stima delle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

In particolare, il modello in uso consente di effettuare delle stime di impatto sul margine di interesse e sul valore del patrimonio sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari di variazione dei tassi, ivi inclusi i tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Cassa utilizza il modello interno sopra citato, il quale consente la determinazione di un Indicatore di Rischiosità con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 263/2006 e successive revisioni. In particolare, tale indicatore viene determinato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. Tale shock si ottiene considerando su ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali la banca è esposta in termini di rischio tasso, le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerato il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attualizzati con le due curve, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'indicatore di rischio è stimato e monitorato sia a livello di Istituto sia a livello di Gruppo, con periodicità mensile dalla funzione di Risk Management e, nel Tableau dei Rischi, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

La Cassa, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

La Cassa dispone, inoltre, delle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso ed una procedura per effettuare coperture delle poste a vista dell'attivo e del passivo in regime di "*Macro Fair Value Hedge*", al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Si segnala infine che, nell'ambito del progetto di ALM Strategico del Gruppo Banca Popolare di Bari, avviato nel corso del 2012, propedeutico ad una gestione più attiva e strutturata del rischio di tasso e mirato all'ottimizzazione degli assorbimenti di capitale e del margine di interesse sono stati introdotti degli affinamenti metodologici ai modelli in uso, recepiti anche dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, in linea con gli indirizzi strategici relativi alla gestione ed al controllo dei rischi. In particolare si segnala l'introduzione nel profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sui mutui a tasso variabile, la revisione dei parametri del modello comportamentale delle poste a vista, la stima di un tasso di prepayment relativamente all'aggregato corrispondente ai mutui a tasso fisso.

Il rischio operativo

La Cassa di Risparmio di Orvieto, con il supporto della Capogruppo, ha proseguito le attività volte all'adozione di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo, in coerenza con l'impianto definito a livello di Gruppo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto volto ad adottare, entro il 2015, il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach*) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale.

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene stimato, allo stato, sulla base della metodologia di "base" (*Basic Indicator Approach – BIA*) analogamente a quanto avviene per la Capogruppo.

In particolare, nel corso del 2012, il Gruppo ha avviato un progetto interno per il rafforzamento del *framework* di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*) con l'obiettivo, da un lato, di consolidare il processo di raccolta delle perdite storiche e, dall'altro, di strutturare un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (c.d. *Risk Assessment*). A livello di Capogruppo, nella prima parte del 2013 è stata completata la messa a punto del *framework* adottato, mentre nella seconda metà dell'anno è previsto il rafforzamento dei processi di *reporting* e mitigazione del rischio in oggetto.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha emanato un nuovo processo di gestione e raccolta delle perdite operative. Il processo è interamente supportato da un applicativo dedicato, implementato a livello di Gruppo. L'approccio adottato prevede il coinvolgimento delle principali strutture organizzative di Direzione e di Rete al fine di:

- incentivare la diffusione ad ampio stretto della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livello di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione all'obiettivo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, la Capogruppo ha effettuato nel corso del primo semestre 2013 una prima sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo. L'approccio per l'individuazione dei rischi si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I rischi, valutati con il supporto del *Top Management* aziendale, saranno sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale affinché vengano eventualmente definite le opportune azioni di mitigazione da avviare.

Il rischio di mercato

Alla data di riferimento la Cassa non detiene un portafoglio titoli di proprietà con finalità di trading. Tuttavia, perseguendo una politica di consolidamento del margine di interesse mediante una diversificazione degli attivi investiti, la Cassa ha allocato all'attivo Titoli di Stato Italiani inseriti nei portafogli "*Available for Sale*" ed "*Held To Maturity*".

Una dettagliata informativa relativa all'investimento in titoli all'interno dei sopra citati portafogli viene fornita attraverso la redazione di una reportistica giornaliera e mensile di monitoraggio dei rischi di mercato del Gruppo e della Cassa.

Il rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), la Cassa di Risparmio di Orvieto mutua il sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità in uso presso la Capogruppo.

In particolare, stante la sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della posizione di liquidità e la particolare natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale

bensi attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, il Gruppo Banca Popolare di Bari si è dotato di una specifica *policy* con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalla normativa in vigore (cfr. circ. Banca d'Italia 263/2006);
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder operativa* e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* sia relativi alla liquidità operativa sia relativi alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*"), con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio dei requisiti regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di *backtesting* dell'accuratezza ed affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare la posizione complessiva sia del Gruppo sia dei singoli Istituti in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e / o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Coerentemente con le indicazioni normative, il Gruppo ha provveduto a definire nella *policy* la propria soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizioni di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*.

In particolare, sono stati definiti scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratICA, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto. L'impatto delle prove di stress è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder operativa*.

La *policy* individua quindi i requisiti delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* e fissa limiti operativi e valori di attenzione ("*early warning*" finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate. Nell'ambito della definizione degli strumenti di attenuazione del rischio, stante la gestione accentrata della liquidità, il Gruppo ha predisposto anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto una specifica struttura di indicatori di rischio con riferimento sia alla liquidità operativa che strutturale.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il "*Contingency Funding Plan*", ovvero il piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di crisi.



Vista l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle proprie fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede inoltre ad analizzare, anche a livello di singolo Istituto, il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendo apposita evidenza nella reportistica periodica.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, il Gruppo ha quindi avviato il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento *"International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring"* (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di sopravvivenza in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

E' stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità derivante dall'operatività in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2013

Non si segnala alcun fatto rilevante avvenuto tra il 30 giugno e la data di redazione della presente relazione.

Dal punto di vista societario, in luglio il sindaco effettivo dott. Bravetti ha rassegnato le proprie dimissioni. L'Assemblea dei soci, in data 21 agosto, ha provveduto alla sua sostituzione.

Prospettive per il secondo semestre

La situazione esterna continua a mostrare una elevata variabilità, in un contesto generale tuttora caratterizzato da notevoli incertezze e da forti preoccupazioni sul futuro dell'Euro e sulle ripercussioni sul nostro Paese.

Le prospettive congiunturali, soprattutto in Italia, sono negative almeno per tutto il 2013, con riflessi evidenti sulla produttività delle imprese e sulla condizione delle famiglie. Solo per il 2014 si prevede un ritorno alla crescita, anche se molto contenuta.

In ogni caso l'operatività della Cassa rimarrà improntata a grande attenzione ed al mantenimento di un complessivo equilibrio finanziario.

I risultati reddituali conseguiti nella prima metà dell'anno costituiscono una base da consolidare per il raggiungimento di condizioni finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca, anche se sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione ad ogni componente del bilancio, per contenere i rischi sempre presenti e cogliere le opportunità che dovessero presentarsi.

Riparto dell'utile semestrale

Il bilancio al 30 giugno 2013 chiude, dunque, con un utile netto di 910.367,60 euro, che si propone di imputare interamente a riserve di Patrimonio Netto ai soli fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza. Si ricorda che il presente bilancio semestrale è sottoposto alla sola approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Orvieto, 10 settembre 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO INTERMEDIO

STATO PATRIMONIALE (*importi in euro*)

Voci dell'attivo	30/06/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	8.313.872	10.648.365
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.745	1.810.216
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.667.469	70.404.329
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.998.912	54.668.503
60. Crediti verso banche	17.723.267	15.963.498
70. Crediti verso clientela	974.977.244	992.454.972
110. Attività materiali	7.830.369	7.926.329
120. Attività immateriali	44.474.854	44.625.749
di cui:		
- avviamento	40.928.093	40.928.093
130. Attività fiscali	21.055.271	22.787.935
a) correnti	4.622.062	6.927.590
b) anticipate	16.433.209	15.860.345
b1) di cui alla legge 214/2011	15.148.078	14.730.014
150. Altre attività	19.368.423	16.477.577
Totale dell'attivo	1.219.639.426	1.237.767.473

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	143.385.012	178.143.127
20. Debiti verso clientela	721.859.733	693.484.460
30. Titoli in circolazione	159.641.035	140.621.384
40. Passività finanziarie di negoziazione	969	4.913
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.327.808	73.619.699
80. Passività fiscali	3.983.753	5.408.088
a) correnti	2.771.007	4.351.413
b) differite	1.212.746	1.056.675
100. Altre passività	36.868.302	23.099.525
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.352.070	2.139.965
120. Fondi per rischi e oneri	2.809.824	2.660.309
a) quiescenza e obblighi simili	1.906.359	1.701.824
b) altri fondi	903.465	958.485
130. Riserve da valutazione	595.897	540.955
160. Riserve	23.204.371	22.204.364
165. Acconti su dividendi (-)		(1.596.551)
170. Sovrapprezzi di emissione	48.084.554	48.084.554
180. Capitale	45.615.730	45.615.730
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	910.368	3.736.951
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.219.639.426	1.237.767.473

CONTO ECONOMICO (*importi in euro*)

Voci	30/06/2013	30/06/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.123.884	19.202.951
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.914.179)	(5.902.978)
30. Margine di interesse	12.209.705	13.299.973
40. Commissioni attive	9.202.060	9.177.084
50. Commissioni passive	(437.991)	(393.577)
60. Commissioni nette	8.764.069	8.783.507
70. Dividendi e proventi simili	55.333	52.982
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	57.593	77.362
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.898)	7.728
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		8.019
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(1.898)	(291)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	108.780	35
120. Margine di intermediazione	21.193.582	22.221.587
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.894.788)	(4.701.129)
a) crediti	(2.874.797)	(4.750.489)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(19.991)	49.360
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18.298.794	17.520.458
150. Spese amministrative:	(17.194.607)	(16.235.457)
a) spese per il personale	(10.564.560)	(10.152.501)
b) altre spese amministrative	(6.630.047)	(6.082.956)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(131.392)	22.270
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(435.535)	(471.933)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(150.895)	(166.699)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.864.186	1.028.187
200. Costi operativi	(16.048.243)	(15.823.632)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.250.551	1.696.826
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.340.183)	(1.172.304)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	910.368	524.522
290. Utile (Perdita) d'esercizio	910.368	524.522

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2013	30/06/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	910.368	524.522
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	153.978	(7.456)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(99.036)	5.915
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	54.942	(1.541)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	965.310	522.981

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto 30/06/2013
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale :	45.615.730		45.615.730												45.615.730
a) azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730												45.615.730
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	48.084.554		48.084.554												48.084.554
Riserve :	22.204.364		22.204.364	1.000.007											23.204.371
a) di utili	20.232.616		20.232.616	1.000.007											21.232.623
b) altre	1971748		1971748												1971748
Riserve da valutazione	540.955		540.955											54.942	595.897
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	(1.596.551)		(1.596.551)		1.596.551										
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3.736.951		3.736.951	(1.000.007)	(2.736.944)									910.368	910.368
Patrimonio netto	118.586.003		118.586.003		(1.140.393)									965.310	118.410.920

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto 30/06/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	45.615.730		45.615.730												45.615.730
a) azioni ordinarie	45.615.730		45.615.730												45.615.730
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	48.084.554		48.084.554												48.084.554
Riserve:	19.989.027		19.989.027	2.215.337											22.204.364
a) di utili	18.017.279		18.017.279	2.215.337											20.232.616
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	31.045		31.045											(1.541)	29.504
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	(5.017.730)		(5.017.730)		5.017.730										
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	8.829.618		8.829.618	(2.215.337)	(6.614.281)									524.522	524.522
Patrimonio netto	117.532.244		117.532.244		(1.596.551)									522.981	116.458.674

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto (importi in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
1. Gestione	6.248.599	12.890.613	7.270.853
- risultato d'esercizio (+/-)	910.368	3.736.951	524.522
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	129.386	29.008	(743)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.894.788	6.014.262	4.701.129
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	586.430	1.226.200	638.632
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	154.971	237.751	(18.285)
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.340.183	2.407.607	1.172.304
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	232.473	(761.166)	253.294
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	14.133.569	(128.549.535)	(22.304.688)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.580.471	(369.002)	(453.569)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(129.386)	(29.099)	743
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(36.395)	(66.360.775)	1.878.225
- crediti verso banche: a vista	(1.879.690)	(5.418.419)	(17.139.344)
- crediti verso banche: altri crediti	120.026	7.058.906	7.084.986
- crediti verso clientela	15.034.264	(58.408.464)	(10.392.274)
- altre attività	(555.721)	(5.022.682)	(3.283.455)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(19.537.012)	180.201.146	75.087.542
- debiti verso banche: a vista	(16.951.996)	13.121.838	(19.918.492)
- debiti verso banche: altri debiti	(17.817.143)	144.760.232	76.047.647
- debiti verso clientela	28.375.273	44.201.105	35.266.646
- titoli in circolazione	18.792.729	11.184.700	(16.375.595)
- passività finanziarie di negoziazione	(3.944)	(21.055)	(21.792)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(43.291.891)	(32.806.663)	(166.524)
- altre passività	11.359.960	(239.011)	255.652
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	845.156	64.542.224	60.053.707
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da			
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(442.705)	(55.103.690)	(54.472.482)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(103.129)	(54.429.022)	(54.088.410)
- acquisti di attività materiali	(339.576)	(649.027)	(360.367)
- acquisti di attività immateriali		(25.641)	(23.705)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(442.705)	(55.103.690)	(54.472.482)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.736.944)	(8.210.832)	(6.614.281)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.736.944)	(8.210.832)	(6.614.281)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.334.493)	1.227.702	(1.033.056)

LEGENDA :
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.648.365	9.420.663	9.420.663
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.334.493)	1.227.702	(1.033.056)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.313.872	10.648.365	8.387.607

Note Illustrative
Parte A - Politiche Contabili

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, ad eccezione dei dati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario che sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio semestrale abbreviato non

comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Continuità aziendale

Il bilancio intermedio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed obbligazioni - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Cassa effettua un costante monitoraggio - non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Cassa, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2011-2019.

Accertamenti ispettivi presso la Banca d'Italia presso la Capogruppo

A gennaio 2013 è stato avviato da parte della Banca di Italia un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinare") varato dalla Vigilanza e focalizzato sui principali gruppi bancari.

L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto con riferimento alla data del 31 dicembre 2012. L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi sociali della Banca Popolare di Bari il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è in buona parte già attivata.

Gli esiti delle verifiche ispettive in termini di maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate appaiono complessivamente fisiologici – rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia – e sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2012.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

Nel corso del primo semestre 2013 la Banca d'Italia ha inoltre avviato un ulteriore accertamento ispettivo volto alla verifica delle tematiche sul "Governo, gestione e controllo del rischio di credito del gruppo". Avviata a fine aprile, tale ulteriore ispezione si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati anche ulteriori ambiti gestionali e di governo. Si è in attesa di ricevere il relativo verbale anche se sono state già condivise, in ottica di massima collaborazione, le indicazioni formulate dal nucleo ispettivo in ordine alle maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate, con riferimento sia a Banca Popolare Bari che a Cassa di Risparmio di Orvieto. Anche in questo caso gli effetti quantitativi possono essere ritenuti complessivamente fisiologici.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta

all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. . In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di

mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Cassa fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l’intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l’intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come “posseduti per essere negoziati” e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale “disponibili per la vendita”. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di

funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Cassa diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitico e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis*, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del “Nuovo accordo sul capitale” denominato “Basilea 2”.

In tale ottica la Cassa, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Cassa, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato “*Credit Rating System*” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

La Cassa, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d'Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in *bonis* senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5

Attività finanziarie valutate al fair value

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forword sale*”(rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7

Partecipazioni

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 8

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniquale volta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero

dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Cassa non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali

differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto, quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;

- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “*fair value option*”, consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17

Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto alle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Cassa a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2012

Nel corso dell'esercizio 2012 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 167,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

Nel primo semestre del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 2,1 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 165,7 su un totale di euro 859,8 milioni.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 25.880 mila.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 144.553 mila.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"

Nel corso dell'esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, era nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. Nel 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a A2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio paese, nel 2013 anche FitchRating Ltd ha aggiornato la valutazione portandola a AA+)) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5,6 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per la retention amount, rimborsato al 31 luglio 2013 per euro 290 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A2) per euro 19.362 mila.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 137.780 mila.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come *"il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."*

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e:
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite, alle passività e alle passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
475/2012	IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzato
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>
1255/2012	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1255/2012	IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011. Chiarimenti o correzioni dei seguenti principi: Appendice D dell'IFRS 1 - IAS 16 - IAS 34. Modifiche dei seguenti principi: IFRS 1 - IAS 1 - IAS 32

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2014 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	1° gennaio 2014

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Modifica a IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28	Investment entities	3° trimestre 2013
--	---------------------	-------------------

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Cassa non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

“Livello 2”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

“Livello 3”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall’informativa riferita ai livelli di *fair value* sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- Titoli in circolazione;
- Passività finanziarie di negoziazione;
- Passività finanziarie valutate al *fair value*;
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il *fair value* di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso, per esempio, di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		230			1.810	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.727		1.940	68.464		1.940
4. Derivati di copertura						
Totale	68.727	230	1.940	68.464	1.810	1.940
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1			5	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		30.328			73.620	
3. Derivati di copertura						
Totale		30.329			73.625	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			1.940	
2. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			1.940	

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”

Note Illustrative

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
a) Cassa	8.314	10.648
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	8.314	10.648

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		230			1.810	
1.1 di negoziazione		2			6	
1.2 connessi con la fair value option		228			1.804	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		230			1.810	
Totale (A+B)		230			1.810	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	229	1.804
b) Clientela		
- fair value	1	6
Totale B	230	1.810
Totale (A + B)	230	1.810

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	4.641				4.641
B.1 Acquisti	4.633				4.633
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	8				8
C. Diminuzioni	4.641				4.641
C.1 Vendite	4.641				4.641
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	68.727			68.464		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	68.727			68.464		
2. Titoli di capitale			1.940			1.940
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.940			1.940
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	68.727		1.940	68.464		1.940

Le attività disponibili per la vendita ricomprendono l'interessenza in Banca d'Italia per euro 1.889 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	68.727	68.464
a) Governi e Banche Centrali	68.727	68.464
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.940	1.940
a) Banche	1.889	1.889
b) Altri emittenti	51	51
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	40	40
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	70.667	70.404

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	68.464	1.940			70.404
B. Aumenti	1.247				1.247
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value	420				420
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	827				827
C. Diminuzioni	984				984
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	450				450
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	534				534
D. Rimanenze finali	68.727	1.940			70.667

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	54.999	55.651			54.669	54.298		
- strutturati								
- altri	54.999	55.651			54.669	54.298		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	54.999	54.669
a) Governi e Banche Centrali	54.999	54.669
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	54.999	54.669

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	30/06/2013
A. Esistenze iniziali	54.669		54.669
B. Aumenti	569		569
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	569		569
C. Diminuzioni	(239)		(239)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(239)		(239)
D. Rimanenze finali	54.999		54.999

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.723	15.963
1. Conti correnti e depositi liberi	10.226	8.346
2. Depositi vincolati	7.466	7.235
3. Altri finanziamenti:	31	382
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	31	382
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	17.723	15.963
Totale (fair value)	17.723	15.963

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	129.478		16.948	137.239		16.344
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	657.889		43.942	667.126		43.829
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.892		1.173	5.231		1.075
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	115.991		4.664	118.077		3.534
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	908.250		66.727	927.673		64.782
Totale (fair value)	986.565		66.727	1.014.993		64.782

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	908.250		66.727	927.673		64.782
a) Governi	198			639		
b) Altri Enti pubblici	8.691			8.472		
c) Altri soggetti	899.361		66.727	918.562		64.782
- imprese non finanziarie	510.025		44.409	522.542		43.104
- imprese finanziarie	24.316		4	21.747		3
- assicurazioni	1.044			1.888		
- altri	363.976		22.314	372.385		21.675
Totale	908.250		66.727	927.673		64.782

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.225	6.296
a) terreni	914	914
b) fabbricati	3.716	3.842
c) mobili	508	498
d) impianti elettronici	294	276
e) altre	793	766
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.225	6.296
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.605	1.630
a) terreni	306	306
b) fabbricati	1.299	1.324
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.605	1.630
Totale (A + B)	7.830	7.926

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	914	9.951	3.844	4.340	5.220	24.269
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.109	3.346	4.064	4.454	17.973
A.2 Esistenze iniziali nette	914	3.842	498	276	766	6.296
B. Aumenti			77	91	172	340
B.1 Acquisti			77	91	172	340
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		126	67	73	145	411
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		126	67	73	145	411
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	914	3.716	508	294	793	6.225
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.234	3.412	4.137	4.573	18.356
D.2 Rimanenze finali lorde	914	9.950	3.920	4.431	5.366	24.581
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

La sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	306	1.324
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		25
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		25
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	306	1.299
E. Valutazione al fair value	419	1.830

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		40.928		40.928
A.2 Altre attività immateriali	3.547		3.698	
A.2.1 Attività valutate al costo	3.547		3.698	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3.547		3.698	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3.547	40.928	3.698	40.928

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione all’operazione di acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo Intesa-

Sanpaolo, avvenuta nel 2009, e del ramo sportelli della Controllata Banca Popolare di Bari avvenuta nel precedente esercizio.

Di seguito si riporta il dettaglio degli avviamenti :

Ramo d'azienda Gruppo Intesa Sanpaolo	7.331
Ramo d'azienda Banca Popolare di Bari (11 sportelli)	33.597
TOTALE	40.928

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	40.928			5.787		46.715
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.089		2.089
A.2 Esistenze iniziali nette	40.928			3.698		44.626
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				151		151
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				151		151
- Ammortamenti				151		151
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	40.928			3.547		44.475
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.240		2.240
E Rimanenze finali lorde	40.928			5.787		46.715
F. Valutazione al costo						

Legenda = DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento, e quindi la CGU a cui è stato allocato, sia sottoposto ad impairment test con cadenza annuale (nel caso della Cassa di Risparmio di Orvieto e dei principali gruppi bancari italiani a chiusura dell'esercizio). Tuttavia lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

Al riguardo, lo IAS 36, paragrafo 12, identifica alcuni fattori esterni ed interni da considerare al fine di valutare la presenza di indicatori di impairment.

In considerazione di quanto prevede lo IAS 36 sono state svolte delle analisi per verificare la presenza o meno, rispetto alla data di approvazione dell'impairment test 2012 (Consiglio di Amministrazione della Cassa del 12 marzo 2013) di indicatori/eventi sia di natura esterna che interna (c.d. trigger events) tali da consigliare di avviare un nuovo test degli avviamenti del Gruppo BP Bari in sede di semestrale 2013.

Da tali verifiche non si rilevano elementi di criticità tali da riperformare l'impairment test degli avviamenti in sede di semestrale 2013.

Sezione 13 - Attività e Passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli		
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	11.138	11.137
- per svalutazione crediti	4.011	3.593
- su fondi per rischi ed oneri	753	700
- per costi amministrativi	111	77
- relativi a ad immobili	360	335
- altre	3	4
Totale a Conto Economico	16.376	15.846
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	5	
- per provvidenze personale	52	14
Totale a Patrimonio Netto	57	14
Totale Imposte anticipate	16.433	15.860

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenze su partecipazioni		
- su adeguamento valore immobili		
- per ammortamento avviamenti	(609)	(541)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(75)	(68)
- su attualizzazione fondi		
- per contributi non tassati		
Totale a Conto Economico	(684)	(609)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(470)	(389)
- relativi ad immobili	(59)	(59)
- su guadagno attuariale Fondo T.F.R		
Totale a Patrimonio Netto	(529)	(448)
Totale imposte differite	(1.213)	(1.057)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	15.846	15.141
2. Aumenti	783	1.035
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	783	1.035
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	783	1.035
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	253	330
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	253	330
a) rigiri	253	330
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	16.376	15.846

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	14.730	14.160
2. Aumenti	545	780
3. Diminuzioni	127	210
3.1 Rigiri	127	210
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.148	14.730

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	609	451
2. Aumenti	102	181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	102	181
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	23
a) rigiri	27	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	684	609

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	14	
2. Aumenti	43	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	43	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57	14

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	448	171
2. Aumenti	470	389
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	470	389
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	470	389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	389	112
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	389	112
a) rigiri	389	112
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	529	448

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti attivi	658	567
- Effetti e assegni insoluti di terzi	336	278
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	38	60
- Partite viaggianti con le filiali	2.123	254
- Partite relative ad operazioni in titoli	3	6
- Assegni da regolare	1.549	1.335
- Partite in attesa di lavorazione	7.298	9.678
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	487	311
- Altre	6.876	3.989
Totale	19.368	16.478

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Debiti verso Banche Centrali		
2. Debiti verso banche	143.385	178.143
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.418	33.370
2.2 Depositi vincolati	78.959	66.822
2.3. Finanziamenti	47.950	77.951
2.3.1 Pronti contro termine passivi	47.950	77.951
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	58	
Totale	143.385	178.143
Fair value	143.385	178.143

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	592.547	598.515
2. Depositi vincolati	126.217	91.028
3. Finanziamenti	1.024	1.536
3.2 Altri	1.024	1.536
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.072	2.405
Totale	721.860	693.484
Fair value	721.860	693.484

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	119.719		120.240		97.789		98.847	
1.1 strutturate								
1.2 altre	119.719		120.240		97.789		98.847	
2. altri titoli	39.922			39.922	42.832			42.832
2.1 strutturati								
2.2 altri	39.922			39.922	42.832			42.832
Totale	159.641		120.240	39.922	140.621		98.847	42.832

3.2 Dettaglio voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data del presente Bilancio la Cassa non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				1				5		
1.1 Di negoziazione			1				5			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			1					5		
Totale (A+B)			1					5		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	29.355		30.328		30.328	72.824		73.620		73.620
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	29.355		30.328			72.824		73.620		
Totale	29.355		30.328		30.328	72.824		73.620		73.620

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			73.620	73.620
B. Aumenti			256	256
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			256	256
C. Diminuzioni			43.548	43.548
C1. Acquisti			675	675
C2. Rimborsi			41.675	41.675
C3. Variazioni negative di fair value			302	302
C4. Altre variazioni			896	896
D. Rimanenze finali			30.328	30.328

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti passivi	1.390	414
- Somme da riconoscere all'erario	582	917
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	18	4
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	938	403
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	4.186	8.860
- Partite viaggianti con le filiali	2.020	242
- Competenze relative al personale	1.056	1.201
- Contributi da versare a Enti previdenziali	227	885
- Fornitori	2.017	1.910
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	354	90
- Partite in corso di lavorazione	20.352	6.754
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	292	272
- Altre partite	3.436	1.148
Totale	36.868	23.100

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	2.140	2.329
B. Aumenti	249	83
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	83
B.2 Altre variazioni in aumento	223	
C. Diminuzioni	37	272
C.1 Liquidazioni effettuate	37	266
C.2 Altre variazioni in diminuzione		6
D. Rimanenze finali	2.352	2.140
Totale	2.352	2.140

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,02%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA, con duration pari ad anni 10+ osservato alla data di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.906	1.702
2. Altri fondi per rischi ed oneri	903	958
2.1 controversie legali	620	534
2.2 oneri per il personale	283	424
2.3 altri		
Totale	2.809	2.660

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.702	958	2.660
B. Aumenti	279	187	466
B.1 Accantonamento dell'esercizio	279	187	466
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	75	242	317
C.1 Utilizzo nell'esercizio	75	211	286
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		31	31
D. Rimanenze finali	1.906	903	2.809

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 30 giugno 2013, vengono erogate 19 prestazioni di cui 10 dirette e 9 di reversibilità.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	30/06/2013
Esistenze iniziali	1.702
Rivalutazioni	279
Indennità pagate	(75)
Altre variazioni	0
Esistenze finali	1.906

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.906
Saldo del fondo	(1.906)
Stato del Fondo	-

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 3,02%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	30/06/2013	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2012
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	45.616		45.616	45.616		45.616
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
Totale	45.616		45.616	45.616		45.616
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie						
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
Totale						

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 22.807.865 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 45.616 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.807.865	
- interamente liberate	22.807.865	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.807.865	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	22.807.865	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.807.865	
- interamente liberate	22.807.865	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2013
Riserva legale	9.330
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	11.529
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	554
Altre	(181)
Totale	21.232

In relazione alle riserve di utili, si segnala che:

- 1) la riserva legale è aumentata di euro 747 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2012;
- 2) la riserva statutaria ha subito variazioni in aumento per complessivi euro 253 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2012.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.879	17.343
a) banche	4.196	2.221
b) clientela	13.683	15.122
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.221	12.284
a) banche		
b) clientela	10.221	12.284
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	139.823	72.997
a) banche	66.851	398
i) a utilizzo certo	66.851	398
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	72.972	72.599
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	72.972	72.599
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	167.923	102.624

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
3. numero contratti options	
4. numero contratti futures	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	426.759
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	170.303
2. altri titoli	256.456
c) titoli di terzi depositati presso terzi	424.841
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	128.504
4. Altre operazioni	

Note Illustrative

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			398	398	248
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	876			876	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	807			807	594
5. Crediti verso banche		27		27	56
6. Crediti verso clientela		17.016		17.016	18.305
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	1.683	17.043	398	19.124	19.203

L'ammontare degli interessi maturati sulle posizioni che risultano deteriorate al 30 giugno 2013, ammonta ad euro 609 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
- su attività finanziarie in valuta	3	4

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(305)			(305)	(256)
3. Debiti verso clientela	(3.746)			(3.746)	(3.131)
4. Titoli in circolazione		(2.175)		(2.175)	(1.427)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(688)		(688)	(1.089)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(4.051)	(2.863)		(6.914)	(5.903)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
su passività finanziarie in valuta	(2)	(3)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie rilasciate	172	187
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.839	3.590
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	30	22
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	52	55
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	986	346
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	197	185
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.574	2.982
9.1. gestioni di portafogli	69	208
9.1.1. Individuali	69	208
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.590	1.841
9.3. altri prodotti	915	933
d) servizi di incasso e pagamento	1.022	897
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.325	3.669
j) altri servizi	844	834
Totale	9.202	9.177

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) presso propri sportelli:	3.560	3.328
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	986	346
3. Servizi e prodotti di terzi	2.574	2.982
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	3.560	3.328

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie ricevute	(1)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(233)	(198)
e) altri servizi	(200)	(192)
Totale	(438)	(394)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2013		30/06/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55		53	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	55		53	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		8			8
1.1 Titoli di debito		8			8
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					50
4. Strumenti derivati		4		(4)	
4.1 Derivati finanziari:		4		(4)	
- Su titoli di debito e tassi di interesse		4		(4)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		12		(4)	58

Sezione 6 - Uti (Perdite) da cessione/riacquisto– Voce100

6.1 Uti (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2013			30/06/2012		
	Uti	Perdite	Risultato netto	Uti	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				8		8
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale				8		8
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività				8		8
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(2)	(2)			
Totale passività		(2)	(2)			

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	302	238			540
2.1 Titoli di debito	302	238			540
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(431)		(431)
TOTALE	302	238	(431)		109

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30/06/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafog lio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito		(3.993)		631	80		407	(2.875)	(5.965)
		(3.993)		631	80		407	(2.875)	(5.965)
		(3.993)		631	80		407	(2.875)	(5.965)
C. Totale		(3.993)		631	80		407	(2.875)	(5.965)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2013	30/06/2012
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(30)	(1)		11			(20)	49
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E Totale		(30)	(1)		11			(20)	49

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2013	30/06/2012
1) Personale dipendente	(10.054)	(9.742)
a) Salari e Stipendi	(6.716)	(6 817)
b) Oneri sociali	(1.805)	(1 818)
c) Indennità di fine rapporto	(422)	(427)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112)	(47)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(502)	(245)
- a contribuzione definita	(223)	(224)
- a benefici definiti	(279)	(21)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(497)	(388)
2) Altro personale in attività	(3)	(2)
3) Amministratori e sindaci	(209)	(178)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	21	22
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(320)	(253)
Totale	(10.565)	(10 153)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2013	30/06/2012
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3	2
b) Quadri direttivi	106	109
c) Restante personale dipendente	199	200
Altro personale		
Totale	308	311

Al 30 giugno 2013 il numero dei dipendenti è pari a 307 contro 314 del 30 giugno 2012.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte e rimborsi per spese di viaggio.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2013	30/06/2012
Imposte indirette e tasse:	(1.272)	(898)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(1.165)	(790)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(43)	(42)
- Altre imposte indirette e tasse	(64)	(66)
Spese generali:	(5.358)	(5.185)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(340)	(457)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(153)	(160)
- Fitti passivi	(1.042)	(1.037)
- Spese di vigilanza	(78)	(69)
- Spese di trasporto	(271)	(249)
- Compensi a professionisti	(254)	(254)
- Spese per materiale vario di consumo	(201)	(190)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(240)	(226)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(264)	(167)
- Assicurazioni	(130)	(127)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(30)	(65)
- Informazioni e visure	(211)	(208)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(93)	(70)
- Noleggio e manutenzione software	(41)	(46)
- Elaborazione dati presso terzi	(1.670)	(1.542)
- Spese di pulizia	(152)	(143)
- Contributi associativi	(59)	(68)
- Altre spese	(129)	(107)
Totale	(6.630)	(6.083)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
- al Fondo per cause passive	(143)	44
- Accantonamento	(162)	(3)
- Riprese	19	47
- al Fondo oneri del personale	12	(51)
- Accantonamento		(75)
- Riprese	12	24
- al Fondo per revocatorie fallimentari		29
- Accantonamento		(8)
- Riprese		37
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese		
Totale	(131)	22

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(436)			(436)
- ad uso funzionale	(411)			(411)
- per investimento	(25)			(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(436)			(436)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(151)			(151)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(151)			(151)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(151)			(151)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(36)	(53)
Oneri tasse e penalità	(1)	(1)
Perdite su rapine	(3)	
Altri		(74)
Totale	(40)	(128)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Recupero spese legali e competenze notarili	213	161
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari		11
Recupero assicurazione clientela	105	136
Recupero imposte	1.103	787
Recupero spese su rapporti con clientela	469	31
Recupero spese per servizi a società del Gruppo		
Altri	14	32
Totale	1.904	1.158

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
1. Imposte correnti (-)	(1.795)	(1.961)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	530	871
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(75)	(82)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.340)	(1.172)

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2012 e l'ammontare dell'utile del periodo, ammonta a euro 0,040.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero di azioni per il periodo 01/01/2013 – 30/06/2013 è pari a 22.807.865.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Note Illustrative
Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	910
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	230	(76)	154
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(137)	38	(99)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	93	(38)	55
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	965

Note Illustrative

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturat e	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					230	230
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					68.727	68.727
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					54.999	54.999
4. Crediti verso banche					17.723	17.723
5. Crediti verso clientela	30.120	23.820	660	12.127	908.250	974.977
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2013	30.120	23.820	660	12.127	1.049.929	1.116.656
Totale 31/12/2012	27.804	21.710	655	14.613	1.068.579	1.133.361

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						230	230
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				68.727		68.727	68.727
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				54.333		54.333	54.333
4. Crediti verso banche				17.723		17.723	17.723
5. Crediti verso clientela	105.163	38.436	66.727	312.371	4.721	308.250	374.377
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 30/06/2013	105.163	38.436	66.727	1.054.420	4.721	1.049.329	1.116.656
Totale 31/12/2012	98.310	34.128	64.782	1.071.931	5.222	1.068.579	1.133.361

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 27 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 44 milioni. Di tale importo il 21,94% risulta scaduto entro 7 giorni, il 58,37% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 15,97% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	17.723			17.723
Totale A	17.723			17.723
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	52.375			52.375
Totale B	52.375			52.375

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	63.371	33.251		30.120
b) Incagli	28.075	4.255		23.820
c) Esposizioni ristrutturate	776	116		660
d) Esposizioni scadute	12.941	814		12.127
e) Altre attività	1036.697		4.721	1031.976
Totale A	1.141.860	38.436	4.721	1.098.703
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1437	148		1289
b) Altre	162.584		144	162.440
Totale B	164.021	148	144	163.729

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	57.810	24.787	771	15.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		96		814
B. Variazioni in aumento	5.748	12.032	5	9.057
B.1 ingressi da crediti in bonis	368	5.390		8.145
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.077	5.350		604
B.3 Altre variazioni in aumento	1.303	1.292	5	308
C. Variazioni in diminuzione	187	8.744		11.658
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		772		4.164
C.2 cancellazioni	19			
C.3 incassi	168	3.820		1.615
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.152		5.879
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	63.371	28.075	776	12.941
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		180		1.921

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	30.006	3.077	116	929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		10		49
B. Variazioni in aumento	4.756	2.050		625
B.1 Rettifiche di valore	4.302	1.777		592
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	454	273		33
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.511	872		740
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	774	436		416
C.2 bis Utili da cessione (-)				
C.3 Cancellazioni	737			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		436		324
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	33.251	4.255	116	814
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				118

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) e successivi aggiornamenti:

Ammontare nominale	391.998
Ammontare ponderato	112.447
Numero	16

Note Illustrative

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari.

La Cassa rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Cassa è, infatti, quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Capitale	45.616	45.616
2. Sovrapprezzi di emissione	48.085	48.085
3. Riserve	23.204	20.608
- di utili	21.232	18.636
a) legale	9.330	8.583
b) statutaria	11.529	11.276
c) azioni proprie		
d) altre	373	374
e) acconti su dividendi (-)		(1.597)
- altre	1.972	1.972
5. Strumenti di capitale		
6. (Azioni Proprie)		
7. Riserva da valutazione	596	541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	614	460
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(137)	(38)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
Utile (perdita) d'esercizio	910	3.737
Totale	118.411	118.587

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	Totale 30/06/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	733	(10)	569	
2. Titoli di capitale		(109)		(109)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	733	(119)	569	(109)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	569	(109)		
2. Variazioni positive	251			
2.1 Incrementi di fair value	251			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(97)			
3.1 Riduzioni di fair value	(97)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	723	(109)		

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettate dalla componente avviamento relativo al conferimento degli 11 sportelli della Controllante Banca Popolare di Bari e di quelli acquisiti dal gruppo Intesa-Sanpaolo.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, al 30 giugno 2013, risulta pari a zero.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.811	72.781
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(109)	(109)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	73.702	72.672
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.829)	(1.829)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	71.873	70.843
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120	120
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(60)	(60)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	60	60
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(60)	(944)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	71.873	70.843
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	71.873	70.843

Si specifica che gli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare (pari a circa 944 mila euro) che non hanno trovato capienza nello stesso, sono stati dedotti dal patrimonio di base così come previsto dalla normativa di Vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.339.925	1.321.687	740.185	764.797
1. Metodologia standardizzata	1.339.925	1.321.687	740.185	764.797
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			59.215	61.184
B.2 Rischi di mercato				1
1. Metodologia standard				1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			6.794	6.794
1. Metodo base			6.794	6.794
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(16.502)	(16.995)
B.6 Totale requisiti prudenziali			49.507	50.984
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			618.838	637.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,61%	11,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,61%	11,12%

Nota Integrativa
Parte H – Operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Cassa, in qualità di controllata da Banca Popolare di Bari, regola i propri rapporti con la Capogruppo mediante appositi contratti infragruppo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con la società controllante:

	Importi (euro/1.000)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(229)
Crediti verso banche	(7.645)
Debiti	143.327
Altre Passività	393
Interessi attivi	26
Interessi passivi	(305)
Commissioni attive	71
Commissioni passive	(25)
Spese amministrative	(1.016)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tra le parti correlate rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

- Amministratori euro 145 mila
- Sindaci euro 37 mila

Le retribuzioni dei componenti della direzione generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (così come definite dallo IAS 19) sono state pari a euro 163 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategica e ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	Importi (euro/1.000)
Crediti e garanzie rilasciate	2.820
Raccolta diretta	3.275
Raccolta indiretta e gestita	2.650
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto	12.056

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro -21 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 29 mila.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA
REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO
INTERMEDIO - IAS 34 – AL 30 GIUGNO 2013**

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO - IAS 34

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 27 marzo 2013 e in data 14 settembre 2012.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, 16 Settembre 2013

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001